

Scaffale. Arriva in libreria il nuovo giallo storico dello scrittore e giornalista sassarese

Non c'è scampo all'Inquisizione

Vindice Lecis, "L'ombra del Sant'Uffizio" e la Sardegna del '600

«Bisogna amministrare la tortura lentamente e con moderazione... Le torsioni che si imprimono alla corda sulle braccia non devono essere date una dopo l'altra rapidamente, così la corda entra nelle carni e produce l'effetto, mentre se si fa in fretta non la si sente...».

Questi freddi, implacabili dettami agli inquisitori del Sant'Uffizio di Valencia sono riportati da Vindice Lecis nella sua ultima fatica letteraria dal titolo "L'ombra del Sant'Uffizio" (Nutrimenti, 288 pagine, 19 euro) romanzo storico-avventuroso a tinte gialle che segna l'ideale prosieguo del fortunato "Il visitatore" (2019) in cui l'autore, con prosa accattivante e gusto per i dettagli, prende in esame la tentacolare (onni)presenza dell'Inquisizione iberica nel contesto sociale, economico e politico del Mediterraneo della Corona di Spagna, della superba Genova, della Venezia dogale e della Sardegna agli inizi del Seicento.

L'omicidio del magistrato

La trama prende le mosse da un fatto realmente accaduto, l'uccisione a Sassari, con due colpi di archibugio alla testa, del valente magistrato Angelo Giacaracho nel marzo del 1622. Si tratta di un omicidio politico ordito da ricchi personaggi legati alla potente Inquisizione, di gravità tale da convincere Filippo IV a disporre investigazioni a tappeto. Ciò porterà al riacutizzarsi dello scontro tra la monarchia iberica e il Sant'Uffizio, esploso pochi anni prima quando l'arcigno inquisitore Diego Gamiz si era spinto al punto da scomunicare i vertici della Corona e della chiesa sarda. Alle indagini per scoprire l'identità dei killer prenderà parte anche lo scaltro Gavino Rustarellu, di rientro in Sardegna dall'Inghilterra a bordo della leggendaria nave Dolphin, temutissima dai pirati barbareschi.

Il Tribunale

Sassarese, classe 1957, per trentacinque anni giornalista del gruppo l'Espresso e



●●●●
L'AUTORE
Sassarese, classe 1957, per trentacinque anni giornalista del gruppo l'Espresso e prolifico autore di apprezzati saggi e romanzi storici, Vindice Lecis ha prosa accattivante e gusto per i dettagli. Qui prende in esame la tentacolare (onni)presenza dell'Inquisizione iberica nel contesto sociale, economico e politico del Mediterraneo del '600

prolifico autore di apprezzati saggi e romanzi storici, Vindice Lecis osserva: «Per quanto in parte cambiato rispetto ai tempi del domenicano Torquemada, il primo Grande inquisitore, il Tribunale del Sant'Uffizio ancora nella prima metà del XVII secolo era talmente strutturato da intervenire alla velocità del fulmine non solo per stroncare sul nascere i tentativi di eversione dell'ordine politico costituito, ma anche, in ottica religiosa, per punire ebrei e musulmani e peccatori in generale, quali erano considerati, ad esempio, i bestemmiatori, i sodomiti o i possessori di libri ritenuti in odore di eresia». Il martello dell'Inquisizione si abbatteva, in Sarde-

gna come ovunque, anche sulle streghe: «Così i vertici della Chiesa del tempo scatenavano il loro odio verso le donne», spiega l'autore, che nel volume rievoca le sorti di Caterina Curcas di Castelsardo, alla quale il diavolo in persona, invaghitosi di lei, avrebbe ordinato durante un sabba di rinnegare la fede cattolica.

Le ricerche

Nel romanzo la grande Storia si intreccia con i fatti della vita quotidiana, ricostruiti con consumata perizia da Lecis grazie al rigoroso esame delle fonti documentali e archivistiche. Ecco spuntare così la figura del tipografo sassarese Giacomo Petretto e di sua figlia, impegnata a of-

fruire un briciolo d'istruzione a contadini e braccianti poveri e analfabeti. La cifra avventurosa - grandiosa, in apertura, la descrizione della battaglia navale a suon di cannonate tra l'inglese Dolphin e una flotta di pirati turchi - caratterizza la trama, il cui ampio respiro non penalizza, al contrario esalta la brillantezza del tratto. Aggiunge lo scrittore: «Una volta di più, mi sono divertito ad aggiungere un pizzico di fantasia alla realtà nel riportare alla luce pagine chiave della storia della Sardegna, la cui posizione nello scacchiere mediterraneo ed europeo del Seicento era tutt'altro che marginale».

Fabio Marcello

RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INFORMATORE

SETTIMANALE SPORTIVO *del lunedì*



Ogni L
con L'UNICO

TUTTO
Compresi
di Prima e Se

TUTTO